

Parrocchia SS. Donato e Carpoforo
Novedrate



VIA CRUCIS

PER L'UOMO DEL TERZO MILLENNIO

*Il Vangelo della Passione di Cristo
è la suprema testimonianza di Dio per noi.
Un Dio che si è fatto solidale con l'uomo
assumendo tutto dell' uomo
per essere fino in fondo il "Dio con noi"*

CANTO D'INIZIO

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello soffrire da solo.

**Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te.
Noi ti preghiamo, uomo della Croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te.**

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

SALUTO DEL SACERDOTE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Amen

Grazia, misericordia e pace a voi da Dio nostro Padre
e da Gesù Cristo suo Figlio e nostro fratello
che ha dato la sua vita per i nostri peccati
Benedetto nei secoli il Signore

INTRODUZIONE

La contemplazione del volto di Cristo ci conduce ad accostare l'aspetto più paradossale del suo mistero, quale emerge nell'ora estrema, l'ora della Croce. Mistero nel mistero davanti al quale l'essere umano non può che prostrarsi in adorazione. Passa davanti al nostro sguardo l'intensità della scena dell'agonia nell'orto degli ulivi. Gesù oppresso dalla previsione della prova che lo attende, solo davanti a Dio lo invoca con la sua abituale e tenera confidenza: Abbà, Padre. Gli chiede di allontanare da Lui se possibile il calice della sofferenza. Ma il Padre sembra non voler ascoltare la voce del Figlio. Per riportare all'Uomo il volto del Padre, Gesù ha dovuto non soltanto assumere il volto dell'uomo, ma caricarsi persino del volto del peccato... Non finiremo mai di indagare l'abisso di questo mistero. E' tutta l'asprezza di questo paradossale che emerge nel grido di dolore apparentemente disperato, che Gesù leva sulla Croce: Eloì, Eloì, lemà sabactani?, che significa: Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?... Il grido di Gesù sulla croce, carissimi fratelli e sorelle, non tradisce l'angoscia di un disperato, ma la preghiera del Figlio che offre la sua vita al Padre nell'amore, per la salvezza di tutti.

(Giovanni Paolo II - "Novo Millennio Ineunte")

OMELIA

PREGHIERA CONCLUSIVA

**Signore, Dio Onnipotente,
che dopo aver ricolmato la Santissima Vergine Maria di tutti i doni
e di tutte le grazie, hai voluto esaltarne i meriti
trapassandole il cuore col dolore più vivo
e metterla così a capo delle innumerevoli legioni di martiri che hanno
versato il sangue per amore del Tuo Figlio, Gesù Cristo,
per i meriti del crudele martirio che questa tenera Madre
ha sofferto sul calvario
nel vedere il suo amatissimo Figlio spirare,
vittima del Suo amore per gli uomini,
donaci la grazia di sopportare coraggiosamente
le amarezze e le avversità della vita
e di non temere
né le sofferenze né la stessa morte,
quando occorrerà confessare,
a rischio della nostra vita,
la fede in Gesù Cristo nostro Salvatore. Amen.**

(Attribuita a Sant'Eugenio de Mazenod - Fondatore degli Oblati di Maria Immacolata)

CONCLUSIONE

Benedetto il Signore che vive e regna nei secoli dei secoli
Amen
Diamo lode al Signore
Rendiamo grazie a Dio

BACIO DELLA CROCE

Canto finale: ANIMA CHRISTI (Marco Frisina)

**Anima Christi, Santifica me, Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me, aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ voca me.

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

quattordicesima stazione
GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO
DA CUI RISORGERÀ DOPO TRE GIORNI

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Giuseppe prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra sulla porta del sepolcro se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria. (Mt. 27, 59-61)

RIFLESSIONE

Sono **un soldato romano**. Oggi ho vinto ai dadi la tua tunica e mi hanno pagato perché aiutassi a trasportare nel sepolcro il tuo corpo. Mi hanno detto che sei, un certo Gesù, detto il Cristo, uno dei tanti messia. Ti hanno crocifisso. Ho assistito alla tua morte. Non riesco a staccare gli occhi dal tuo viso. Pur nelle terribili contorsioni del dolore emanava un'energia e una forza misteriosa. Dal corpo martoriato rivoli di sangue hanno bagnato la croce, e con i lamenti parole di perdono. E poi quel grido prima di spirare. Il cielo limpido e azzurro si è oscurato e la terra tutta ha tremato. Come se a morire fosse davvero un Dio. Ora facciamo la guardia al tuo sepolcro. C'è un grande silenzio e stanotte le stelle mi sembrano immobili, come se aspettassero qualcosa, come se il mondo intero fosse in attesa.

Canto di meditazione: GERUSALEMME (Bepo de Marzi)

Gerusalemme, città di pietre bianche, cuore inaridito, anima perduta,
Cos'hai fatto sul Monte Calvario, dimmi, cos'hai fatto?
Gerusalemme, Gerusalemme, città di rose rosse,
Cuore di pietra, anima perduta.

Gerusalemme, città di pietre bianche, guarda chi piange ai piedi della croce:
Piange, Maria, e intorno si fa sera. Non lasciate sola la madre di Gesù.
Dove sono gli angeli che nella notte santa cantavano la pace?
Piange Maria, e intorno si fa sera.

PREGHIERA

Svegliati Signore da quel sonno di morte! Ti abbiamo ucciso, Gesù, negando il bisogno di te, ma non possiamo vivere in un mondo senza Dio. Esci dal sepolcro in cui ti abbiamo rinchiuso, negando l'amore che hai per noi. Chiamaci e torneremo ad invocare il tuo nome. Frantuma i nostri cuori di pietra e ritroveremo la gioia di essere fratelli e figli tuoi.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, Libera nos Domine, Libera nos Domine, Domine.

prima stazione
GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Gesù uscì portando la corona di spine ed il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". (Gv. 19, 5-6) Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono intorno tutta la coorte. Spogliatolo gli misero addosso un mantello scarlatto e intrecciata una corona di spine gliela posero sul capo, con una canna sulla destra, poi, mentre gli si inginocchiavano davanti lo schernivano: "Salve re dei giudei!" (Mt 27,27-29)

RIFLESSIONE

Un ordine interrompe il terribile e odioso gioco della tortura del prigioniero. Gesù è umiliato e tormentato dalla truppa, che con volgarità e arroganza si accanisce contro di Lui. I soldati indietreggiano di fronte al centurione potente e temuto da tutti.

Sono quel **centurione** cui Tu hai guarito il servo. E' bastata la tua parola, la sola che ti avevo chiesto, e il decreto di morte su di lui è stato annullato. Io non ho potuto fare questo per te. Non sono così potente. Da ragazzo facevo sacrifici all'altare del Dio sconosciuto. Qui credevo di averlo incontrato e ho lasciato che costruissero la sinagoga. Ti uccideranno. Il tuo stesso popolo ti ucciderà. Parlami. Dimmi sei tu il Dio che cerco? Sei Tu il Dio che con una sola parola ha salvato una vita? Ed ora perché non dici nulla?

Signore, io sono **un malato di cancro**.

La terapia non ha funzionato e soffro. Ogni movimento mi provoca dolore. Respiro a fatica e non riesco ad inghiottire. I miei amici sono spariti uno ad uno e ora sono solo. Eppure il cancro non è contagioso, ma hanno avuto paura di leggere nel mio viso i segni della morte vicina. Sono condannato. Che male ho fatto?. Qualcuno mi ha detto che anche tu sei stato condannato innocente...come me. Hai sofferto come soffro io e sei stato solo, come me... Tendimi le mani tu Signore, perché io non ce la faccio. Rispondimi Signore: Tu mi ami?

PREGHIERA

Signore donaci parole capaci di togliere i dubbi.

Donaci parole che consolino. Donaci parole che diano gioia.

Donaci parole che come frecce raggiungano i cuori, come acqua dissetino, come fuoco accendano.

Donaci LE TUE PAROLE che, SOLE, NON PASSERANNO MAI.

Donaci LE TUE PAROLE che, SOLE, SANNO RIDARE LA VITA.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

seconda stazione
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero. (Gv. 19, 17-18)

RIFLESSIONE

Guardami, sono l'emorroissa,
la donna che un giorno toccò il tuo mantello...
La folla ti circondava e mi fu difficile avvicinarmi.
Ora sei solo e posso gettarmi ai tuoi piedi. Ho portato per anni la croce dell'impurità.
Reietta stavo in mezzo alle donne. Peggio che sterile.
Esclusa dal tempo, esclusa dalla vita sociale. Notti insonni, ma le mie lacrime non sono bastate a lavare il sangue che mi tormentava.
La mia croce! Tu mi hai liberata. E' bastato toccarti!
Ora porti una croce ben più pesante. Soffri un'umiliazione più terribile.
Signore piango per te e riprenderei volentieri la mia sofferenza per togliere a te la tua.

Sono un matto,
un uomo "sballato" dalla nascita.
Vado in giro ma non so dove né perché. Sono sporco.
La gente mi evita o ride.
Qualcuno scappa via spaventato.
Quando prendo troppe medicine sto davanti alla finestra e mi dondolo inebetito e senza pensieri.
Altre volte vorrei rompere tutto. Urlo, mi agito.
Sono un matto e forse sono anche inutile.
E' la mia croce e quella di mio padre e di mia madre.
Ti prego salvami, togli dalle mie spalle questo peso.

PREGHIERA

Non ti chiediamo Signore croci leggere facili da portare.
Non ti chiediamo croci pulite che non ci sporchino le mani.
Non ti chiediamo croci bianche che ci riempiano d'orgoglio.
Ti chiediamo il coraggio per seguirti.
Ti chiediamo di poter condividere la tua croce e quella dei nostri fratelli.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.
Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

tredicesima stazione
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

La madre sua gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Vedi come, angosciati, tuo padre ed io ti cercavamo?". Rispose loro: "E perché mi cercavate? Non sapevate che io devo darvi tutto alle cose del Padre mio?". (Lc. 2, 48-49)

RIFLESSIONE

Le tue ferite le mie ferite.
Il tuo patire il mio patire.
Figlio mio,
quale forza chiedi a tua madre!
Ma per questo giorno ho vissuto.
Vorrei poterti stringere al petto,
come quando bambino ti guardavo dormire,
carezzarti i capelli.
Mi dicesti: Madre, è giunta l'ora.
Ecco tutto è compiuto.
Ora so!
Già il gelo di morte ti avvolge,
eppure tu vivi e io sento, nella mia desolazione,
la dolcezza infinita, dell'abbandonarsi al Padre.

PREGHIERA

Hai detto: "Quando sarò innalzato attirerò tutti a me."
Se tu fossi venuto nella tua gloria,
fra schiere di angeli e squilli di tromba,
avremmo tremato, temendo la tua potenza.
ma sei venuto come figlio di donna,
nato bambino
e abbiamo desiderato incontrarti.
Se tu fossi venuto con la bilancia del bene e del male
e la spada a doppio taglio
avremmo tremato temendo il tuo giudizio,
ma hai steso le tue braccia sulla croce
e il tuo viso segnato dal dolore
ha conquistato tutto il nostro amore.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.
Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

dodicesima stazione **GESÙ MUORE IN CROCE**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia" ..Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù, emesso un alto grido, spirò. (Mt 27, 45-50)

IN GINOCCHIO - SILENZIO

Io sono la luce del mondo, chi segue me non camminerà nelle tenebre.

Chi è da Dio ascolta le mie parole

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

Per questo il Padre mi ama, perché io offro la mia vita.

Tu mi hai detto Io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me anche se muore vivrà

Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato e anche Dio è stato glorificato in lui.

Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.

Nella casa del padre ci sono molti posti. Io vado a prepararvi un posto.

Non vi lascerò orfani. Ritorno da voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Se mi amate vi rallegrereste che io vado dal Padre.

Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me.

Canto di meditazione: AVE VERUM CORPUS (W. A. Mozart)

Ave, ave verum Corpus natum de Maria Virgine:

vere passum, immolatum in cruce pro homine.

Cujus latum perforatum unda fluxit cum sanguine:

esto nobis praegustatum in mortis examine.

In mortis examine.

PREGHIERA

Forse sarebbe stato un quieto tramonto, preludio di una sera qualunque, ma il grido che ruppe il silenzio rimase sospeso nell'aria.

Fu un grido di morte, di desolato abbandono eppure portava la Vita e il mondo fu avvolto di Pace.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, Libera nos Domine, Libera nos Domine, Domine.

terza stazione **GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e diventando simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. (Fil 2, 6-8)

RIFLESSIONE

Signore, sono **il paralitico**, ricordi quando tu mi ordinasti di camminare?

Mi dicesti "alzati e cammina", mi fu facile obbedirti.

Sei caduto! Vorrei offrirti il mio braccio per sostegno.

Io cammino! Per anni sono stato immobile sul lettino, schiacciato dalla mia stessa rabbia: incapace di amore, odiando e insultando la vita con me così avara.

Maledicendo... Poi mi hanno portato da te e nei tuoi occhi ho ritrovato la mia anima.

Tu mi hai perdonato tutto! Ora sono io a dirti: "Alzati, appoggiate a me!"

Sono **una donna** come tante, Signore.

Ho abortito. Un po' ho sofferto.

Sono incidenti che possono accadere, tu lo capisci.

Mio marito mi ha accompagnato, ma non si è fermato con me.

Sono rimasta sola.

Capita di cadere, poi ci si rialza e si va avanti.

Mi domando se a questo bambino tu avevi già dato un'anima.

Io non ho avuto il tempo di dargli un nome.

Signore, perdonami, rialzami

ed aiutami a riprendere il cammino.

PREGHIERA

Siamo caduti molte volte, scivolati su sentieri viscidati, inciampati nei sassi dell'orgoglio,

presi nel laccio dei vizi, resi ciechi dalla menzogna.

Siamo caduti sentendoci forti e disprezzando i deboli.

Fa che cadendo si infranga il delirio della nostra onnipotenza

e ritroviamo tutta la fragile bellezza di questa nostra umanità che hai voluto diventasse Tua.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

quarta stazione **GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Simeone disse a Maria: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, ed anche a te una spada trafiggerà l'anima". (Lc 2, 34-35)

RIFLESSIONE

Maria, sono **la vedova di Naim**.

Maria ascoltami!

Durante i giorni della malattia di mio figlio, unico mio bene, io pregai l'Altissimo.

Promisi, io, vedova, di sacrificare un vitello nel tempio se gli avesse restituito la salute. E' morto e con lui anche il mio cuore si è fermato.

Lo accompagnavo alla sepoltura, piegata dal più cupo dolore.

Gesù, il Messia, Tuo Figlio me l'ha restituito vivo ed ora è qui accanto a me.

Credi Maria, Tuo Figlio ha vinto la morte. Credilo.

Signore io sono **una madre**,

una delle tante a cui la crudeltà degli uomini ha ucciso il figlio.

La chiamano "lupara bianca"...

Per anni ho avuto paura che succedesse. Tremavo ogni volta che mio figlio tardava, ora non ho neppure una tomba su cui portare un fiore.

Avessi potuto almeno riaccarezzare il suo viso!

Sono solo una madre, Signore e ho il cuore spezzato, sterile, inaridito dal sale di troppe lacrime. Credevo di odiare gli assassini di mio figlio, Signore,

poi ho visto le loro madri tra la gente, al processo, povere donne come me, distrutte dal dolore, ho provato una grande pietà.

PREGHIERA

Abbiamo bisogno di un filo di speranza,

anche se sottile può bastare,

lo stringeremo e si farà certezza.

Abbiamo bisogno di una luce,

anche se tremula la proteggeremo

e illuminerà il cammino.

Abbiamo bisogno di una scintilla del tuo fuoco

metticela nel cuore.

Brucerà per te e incendierà il mondo.

CANTO

Per crucem et Per crucem et passionem tuam

Libera nos Domine, Libera nos Domine, Libera nos Domine, Domine.

undicesima stazione **GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Sono crocefisso con Cristo; e se vivo, non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me. Per la mia vita presente nella carne, io vivo nella fede al Figlio di Dio, che mi ha amato e si è dato per me. (Gal 2, 19-20)

RIFLESSIONE

Sono **l'adultera**, Signore.

Bella e non amata, inchiodata al legno di una condizione servile.

Resa sterile da un marito vecchio, nella mia bellezza ci fu la radice della mia ribellione e del mio riscatto di donna. Peccatrice sì, ma per amore.

Trascinata ai tuoi piedi dall'ipocrisia degli uomini, mi avrebbero lapidato...

In ginocchio aspettavo odiando la sorte. Ero inchiodata dal loro giudizio.

Non so cosa hai scritto nel silenzio che gelava la rabbia.

Le pietre sono cadute dalle loro mani e sono andati via.

Non fu la paura, ma il tuo tenero sguardo d'amore a farmi provare dolore.

Gesù, io non l'ho più dimenticato: Tu mi hai perdonato.

Sono **una vecchia**,

ho il respiro affannoso e il passo pesante.

Ricordo gli anni, le gioie, le cose del tempo passato e vivo il presente nei figli, nelle loro speranze. Mi vogliono bene, hanno cura di me, come io ne ebbi di loro.

Di notte spesso non dormo. Ascolto il mio cuore un po' stanco e prego.

Le stesse preghiere fin da bambina: Ave Maria, Padre Nostro, in italiano e latino.

La croce mi è cara, la tengo stretta. Ha accolto, amica fidata, i miei segreti, le pene, i tanti peccati. Prego e so che mi ascolti.

PREGHIERA

**Tacquero gli angeli in cielo, avresti potuto stringere i pugni e dire:NO!
abbandonarci alla bieca follia.**

Tacquero gli angeli, saremmo annegati nei gravi miasmi del male.

Tacquero gli angeli ascoltando il sordo batter nel legno.

Tacquero gli angeli mentre il cuore di madre moriva.

Gioirono gli angeli nel Figlio perfetto

di amore increato.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

decima stazione
GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"È giunta l'ora in cui il Figlio dell'Uomo deve essere glorificato. In verità in verità vi dico: se il chicco di grano non muore, rimane solo; ma se muore porta molto frutto." (Gv.12, 23-24)

RIFLESSIONE

Sono **Lazzaro**, Gesù, il tuo amico.

Tu non c'eri ed io, morendo, ho gridato il tuo nome. Mi hanno spogliato, lavato e avvolto in bende. Sono stato depresso nel sepolcro. Le donne hanno fatto il lamento su di me come ora piangeranno su di te, amico mio.

Ma tu hai ascoltato la preghiera di Marta e asciugato le silenziose lacrime di Maria.

Mi hai richiamato alla vita e io, per Te, sono tornato. Ora sei Tu che muori e io vorrei morire di nuovo. Muori e io sento che non c'è dono più grande del Tuo, non c'è amore più grande del Tuo.

Sono **un carcerato**, condannato all'ergastolo.

Non sono innocente, ho sbagliato e ora pago.

Qui mi hanno spogliato di tutto, abiti, dignità, pensieri.

Quando sono entrato, dieci anni fa ero diverso, un altro.

Sono cambiato forse in peggio, forse in meglio.

Ho imparato a sopravvivere stringendo i denti,

ma mi sento un sepolto,

se uscissi di qui sarebbe come uscire dalla tomba.

PREGHIERA

Prima era un piccolo seme

poi furono tenere foglie,

dopo lo stelo superbo

e la spiga dorata in un'esplosione di vita

"Se il chicco, -Tu hai detto,- non muore

non darà frutto"

E io ho desiderato morire,

essere pane fragrante,

perdermi, goccia in chiara sorgente

o zolla in terra che nutre.

Essere, il nulla che ero nel tutto che sei.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

SILENZIO

Canto di meditazione: STABAT MATER

Stabat Mater dolorosa
juxta crucem lacrymosa
dum pendeat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem,
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti,

Quae moerebat et dolebat,
Pia Mater, cum videbat
Nati poenas incliti.

Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.

Quando corpus morietur
fac ut animae donetur
Paradisi gloria. AMEN

*Alla croce del Signore
tutta immersa nel dolore,
sta la madre in lacrime.*

*Una spada acuminata,
già da tempo profetata,
le trafigge l'anima.*

*Ob! l'angoscia e la distretta
della donna benedetta
Madre dell'Altissimo.*

*Quante lacrime e lamenti
nell'assistere ai tormenti
del suo divin Figlio!*

*Vede il Figlio tanto amato
per le colpe flagellato
del suo stesso popolo.*

*Possa anch'io con te soffrire
e con Cristo compatire
fino al giorno ultimo.*

*E, se il corpo avrà la morte,
giunga l'anima alle porte
dell'eterna patria. AMEN*

quinta stazione **GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. (Lc 23, 26)

RIFLESSIONE

Sono **il cieco nato**.

Signore, tu mi hai ridato la vista. Finalmente: la LUCE!

Anni e anni vissuti al buio senza sapere che cosa è il buio, desiderando l'impossibile. Nato cieco! Carezzando il viso di mia madre, esploravo i sentieri delle sue lacrime.

Non sapevo che i profumi avessero colori. Sono nato cieco, mi hai guarito, ora vedo. Ho portato il peso di colpe non mie.

Un carico doloroso, duro come il legno che hai preso su di te.

Gli scribi e i sacerdoti mi hanno interrogato e io, ultimo dei miseri, sono diventato tuo testimone.

Sono **un missionario**.

Tu hai detto: "Vieni e seguimi" Ti ho preso sul serio. Mi hai chiamato e sono venuto.

Mi sono fidato di Te e ti ho risposto: "Eccomi".

Porto l'annuncio del tuo Vangelo e prendo su di me la croce dell'incomprensione, il freddo della miseria e dell'incredulità. Raccolgo le lacrime del pentimento, i frutti dell'amore, i segni della stanchezza e della sofferenza.

Li porto per Te a Te. Mi dono tutto a tutti. Tu mi tieni per mano e dentro ho la tua pace, l'acqua che ristora, il cibo che non perisce, perché Tu Signore mantieni le promesse.

PREGHIERA

**Non c'eravamo quando, nel silenzio di spazi infiniti,
dove l'immenso incontra l'eterno, pronunziasti il FIAT!**

**Non c'eravamo quando tramutasti la tempesta in brezza leggera
e facesti le verdi colline e il mare.**

**Non c'eravamo quando,
nella polvere informe tracciasti il viso di un bimbo.**

**Ora, nel presente di ognuno, nel profondo dell'essere,
la tua voce ci chiama.**

Hai bisogno di noi, ci chiami e ci chiami per nome.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

nona stazione **GESÙ CADE LA TERZA VOLTA**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinunci a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Chi infatti vuol salvare la sua vita la perderà, ma chi perderà la sua vita per me la salverà". (Lc 9, 23-24)

RIFLESSIONE

Gesù, non mi conosci, io sono uno qualunque, **un passante**.

Per me non hai fatto miracoli, ma io ho ascoltato le Tue parole.

Ti hanno accusato di sobillare il popolo alla rivolta. Io ho sentito che dicevi: "Beati i miti, erediteranno la terra." Hanno detto che volevi essere il re dei giudei.

Tu dicevi: "Beati i poveri, beati i puri, i misericordiosi, gli afflitti.

Beato chi ha fame e sete di giustizia perché sarà saziato."

Mischiato tra la folla ti ascoltavo. Le tue parole sono state un balsamo, come rugiada, poi, come semi hanno messo radici. Sono qui e ti vedo cadere, soffrire, ho dubbi e paure, ma sento la tua voce che dice: "Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli".

Sono **un disoccupato**

come tutti del resto dalle mie parti.

Da piccolo ne ho prese tante, ora, se posso, le do...

Faccio il manovale e mi arrangio quando posso con le sigarette e altra robetta.

Sai com'è, i figli chiedono, chiedono ed i soldi non bastano mai.

Per loro vorrei un futuro migliore, ma vivere è duro ed a me non mi aiuta nessuno.

Non ho tempo per pregare. In chiesa ci va mia moglie, qualche volta, ai funerali o ai matrimoni, io l'accompagno, mi piace sentire la storia dei miracoli e delle guarigioni.

Spesso sto fuori, mi sento a disagio, perché, vedi, uno cristiano "veramente" non l'ho incontrato mai.

PREGHIERA

Non è stato brutto cadere e scoprire il profumo della terra.

Ritrovare i propri confini, sentire in bocca un amaro sapore.

Trovarsi soli e pensare: Non mi alzo più.

**Lasciarsi andare e poi, ad un tratto, imparare dagli alberi,
mai stanchi di tendere al cielo i rami frondosi.**

Scoprire la forza, il coraggio e la gioia

e incontrare la Tua mano, Signore, che cerca la mia.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

ottava stazione
GESÙ INCONTRA LE DONNE

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me ma piangete su voi stesse e sui vostri figli". (Lc 23, 27-28)

RIFLESSIONE

Sono **Marta**, Gesù guardami, Ti prego!

Ricordi quando mi affannavo per servirTi? Mi seguivi con lo sguardo, sorridevi e sentivo tutta la tua tenerezza. Volevo rendermi utile, necessaria, per dirTi tutto il mio amore. Ti amo, così come ti ama mia sorella Maria, e anche correndo qua e là per la casa, non mi sono mai allontanata da Te. Sapevo che Tu mi vedevi ed ero felice.

Io sono così, questa è la mia natura. Pensavo di essere io a darti qualcosa, ma mi bastava una Tua parola per avere tutto. Mi sentivo importante. Si rivolgevano a me e io mi preoccupavo di tutto, però era per Te, solo per Te che facevo ogni cosa.

Ora, impotente mi getto ai tuoi piedi, con Maria.

Signore non ho niente da offrirti, posso solo amarTi.

Sono **una profuga**.

Fiumi di lacrime mi hanno lavato il viso quando ho lasciato la mia terra, quello che avevo e quello che ero. Ho i capelli color del grano maturo e la pelle d'ambra.

Sono abituata agli sguardi degli uomini.

Il primo fu un soldato. Avevo 15 anni. Gli vomitai addosso, picchiandomi disse che non gli era piaciuto. Di qualcuno ricordo la faccia. Non so quanti sono.

Certe cose è meglio dimenticarle. Qui sulla strada si impara a conoscere la gente, ma a chi importa cosa pensa una donna, cosa prova una donna mentre piange fiumi di lacrime?.

PREGHIERA

E' la donna che può far crescere la vita e consumare giorno dopo giorno la propria. Può lottare fino alla morte col coraggio dei martiri e la forza dei santi. Può con gioia dimenticarsi, donandosi senza rimpianti.

Può, nel silenzio, urlare tutto il dolore del mondo.

Può soffrire e piegarsi, senza arrendersi mai.

Come Colei che hai voluto accanto.

E' una donna, semplicemente, come Tua madre, Signore.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

sesta stazione
LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Non ha apparenza né bellezza, per attirare i nostri sguardi; non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is. 52, 2-3)

riflessione

Sono **un servo, uno dei cinquemila ...**

ricordi l'episodio dei pani e dei pesci? Dissero che fu un miracolo. Io non lo so.

Avevo fatto tanta strada, accompagnavo il mio padrone per incontrarti, per ascoltarti. Mischiato tra la folla, sporco di sudore e di polvere, le tue parole mi giungevano lontane, quasi incomprensibili. I morsi della fame, quelli li sentivo. Uno dei tuoi mi dette del pane. Seduto accanto al mio padrone, lo mangiammo insieme.

Io sono solo un servo, ma questo voglio dirtelo: per la prima volta, da allora, mi sono sentito un Uomo.

Sono **un monaco**.

Mi sono consacrato a te che ero ancora un ragazzo.

"Il tuo volto Signore io cerco ..." era la mia preghiera.

Per anni le mie giornate sono state ritmate dal suono della campana e dalla preghiera. Per anni ho scrutato la mia anima cercandovi i segni della tua presenza.

Volevo somigliarti. Vegliavo la notte, invocando incessantemente il Tuo nome.

Volevo che tu vivessi in me e io in te; che il mio respiro fosse il tuo...

Ora sono vecchio, non nascondo le rughe del volto né l'incertezza del passo.

Ancora ti cerco, perché Tu solo potrai colmare la mia solitudine.

Io sono tuo Signore.

PREGHIERA

Tu sei il più bello dei figli dell'Uomo.

Ti abbiamo riconosciuto nel carcerato, nel povero, nel malato.

Tu sei il più bello dei figli dell'Uomo.

Ti abbiamo ritrovato nel missionario, nel medico, nell'operaio

Tu sei il più bello dei figli dell'Uomo

Ti abbiamo visto nel bambino, nell'affamato, nel compagno di banco

Tu sei il più bello dei figli dell'Uomo e sei in ogni uomo, Signore,

perché ci hai voluto creare ad immagine Tua.

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

settima stazione
GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53, 4-5)

RIFLESSIONE

Sono l'**indemoniato di Gerasa**.

Dicono che fossi posseduto da un'intera legione di demoni. Vivevo, se quella era vita, ai margini della città. Come un cane rabbioso vagavo tra i sepolcri, schiavo delle potenze del male. I demoni hanno paura di Te, lo so. Supplicavano. Ti temono: Tu sei Dio. Mi hai liberato. Seduto su quel sasso, con te che mi accarezzavi, io ero un altro, ero finalmente me stesso. Ora non capisco, non capisco perché il popolo ti fa questo e Tu lasci fare. Non so perché non ti rialzi, Tu l'Onnipotente, che hai sollevato me dalla polvere..

Sono **un giornalista**,

scrivo le cronache per mestiere e per passione.

Sono uno curioso e mi piace trovare la ragione degli avvenimenti. Il perché le cose accadono. Quel "Quid" che motiva la storia. Ho letto la Tua vita Signore, il messaggio del Tuo Vangelo è coerente, bello: Tu, il messia, sei venuto a portare la salvezza e la pace. L'evento della Tua Passione e morte, però, è stato per me inspiegabile per lungo tempo. Qualcosa che va oltre l'umano. La fantasia di Dio! Mi chiedevo "perché un amore così totale? Finalmente ho capito.

Solo l'amore di un essere infinitamente grande ha potuto raggiungere il nostro essere infinitamente piccolo e attirarci a sé.

Per questo "Quid", che è la Tua impronta nella storia dell'uomo, Signore io credo.

PREGHIERA

**Avrebbe potuto essere il roseo chiarore di un'alba,
o l'immensa distesa del mare.**

**Avrebbe potuto essere la candida cima di un monte
o lo scrosciante cadere dell'acqua. Avrebbe potuto essere il guizzare
argenteo di un pesce o il primo vagito di un bimbo.**

Avrebbe potuto essere un colore, un suono, un richiamo a parlarmi di Dio.

**Fu il tonfo di un corpo caduto e che continua a cadere in milioni di uomini
che ha vuotato il mio cuore perché si riempisse di Te.**

CANTO

Per crucem et passionem tuam.

Libera nos Domine, libera nos Domine, libera nos Domine, Domine.

SILENZIO

Canto di meditazione: O CAPO INSANGUINATO

O capo insanguinato,
del dolce mio Signor;
di spine incoronato,
straziato dal dolor.
Perché son sì pietati,
gli uomini con te;
ah sono i miei peccati.
Gesù pietà di me!

O volto sfigurato,
da immani crudeltà;
le piaghe hanno oscurato,
l'angusta tua beltà.
Deh versa in me una stilla
di sangue redentor;
e accendi una scintilla
d'amore nel mio cuor.